

COME PANE OFFERTO PER LA VITA DEL MONDO

Un bimbo, una mangiatoia e la fame dell'uomo

scene:

1 Natività *Dio che si fa uomo bisognoso*

[Carlo]

Io sono Carlo. Carlo Acutis, nato nel 1991 e cresciuto a Milano. Ho avuto due gatti, quattro cani, molti pesci rossi e una grandissima passione per l'informatica. Un genio che ho sempre ammirato, Steve Jobs, diceva: «Il vostro tempo è limitato, perciò non sprecatelo, vivendo la vita di qualcun altro». In effetti la mia vita è stata breve, appena 15 anni. Credo però di non averne sprecato neppure un attimo, e posso dire che è stata bellissima, piena di passione e di entusiasmo.

Ora con voi guardo questo presepe, e mi lascio commuovere anch'io nel vedere Gesù nelle vesti di un bimbo, fragile e bisognoso, che tende le sue mani verso la sua mamma, il suo babbo, verso di noi.

2 Moltiplicazione dei pani Mt 14,14-20 *un popolo affamato di pane e parole*

¹⁴Sceso dalla barca, Gesù vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

¹⁵Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». ¹⁶Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». ¹⁷Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». ¹⁸Ed egli disse: «Portatemeli qui». ¹⁹E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. ²⁰Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene.

[Carlo]

Le folle continuano a cercare Gesù. Vogliono ascoltarlo. Hanno fame della sua Parola, così nuova, così diversa, così piena di energia positiva. Ci sono degli ammalati tra la folla: anche loro hanno fame: fame di guarigione, fame di vita. E Gesù guarisce, restituendo la salute. Quando poi arriva la sera, tutti hanno fame di pane, il cibo di ogni giorno. Anche a questa fame Gesù vuol rispondere, e lo fa in modo meraviglioso, insegnandoci la condivisione, la generosità che fa scattare il miracolo, trasformando il poco di qualcuno in abbondanza per tutti.

3 Manna Es 16, 2-3.11-15 *da sempre il Signore ha cura del suo popolo*

²Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. ³Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nella terra d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatto uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine».

¹¹Il Signore disse a Mosè: ¹²«Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: "Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore, vostro Dio"».

¹³La sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino c'era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. ¹⁴Quando lo strato di rugiada svanì, ecco, sulla superficie del deserto

c'era una cosa fine e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. ¹⁵Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?», perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo.

[Carlo]

A volte aver fame può far perdere la bussola. È stato così per gli Ebrei durante la traversata del deserto: presi dalla fame, hanno pensato che il Signore li avesse abbandonati. Non avevano ancora imparato a fidarsi di lui. Con pazienza, il Signore, per molto tempo, farà loro trovare ogni mattino la manna sul suolo, come un pane caduto dal cielo. Perché è in cielo che devono imparare a puntare lo sguardo, senza mai scoraggiarsi o sentirsi abbandonati. Io penso così: per me la tristezza è lo sguardo rivolto verso se stessi, mentre la felicità è lo sguardo rivolto verso Dio. E allora la conversione non è altro che lo spostare lo sguardo dal basso verso l'alto: basta un semplice movimento degli occhi.

4 Crocifissione Lc 23, 33-34.44.46 *L'Atto d'amore più grande di Gesù*

³³Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero Gesù e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. ³⁴Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». *Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. [...]* ⁴⁴Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio [...]. ⁴⁶Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, *nelle tue mani consegno il mio spirito*». Detto questo, spirò.

[Carlo]

È l'atto d'amore più grande e straordinario di Gesù. Nel dolore più straziante, non smette di amare. Crocifisso e insultato, perdona. Spogliato ormai di tutto, offre la sua stessa vita per noi, e la consegna al Padre con una fiducia sconfinata.

Io ho sempre cercato l'amore. Perché una vita è veramente bella solo se si arriva ad amare Dio sopra ogni cosa e il prossimo come noi stessi. E quando ho capito che non potevo guarire dalla malattia che improvvisamente mi aveva colpito, ho scelto di imitare anch'io Gesù: la mia vita di ragazzo l'ho voluta offrire a Dio con tutto il mio amore per il bene degli altri, in particolare per il Papa e per la Chiesa.

5 Resurrezione Mt 28, 1-2.5-8 *La vittoria dell'amore*

¹Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. ²Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. [...] ⁵L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. ⁶Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. ⁷Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto».

⁸Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

[Carlo]

Quante migliaia, milioni, miliardi di notizie vengono annunciate ogni giorno a tutti i livelli e in tutte le lingue. E pensare che una sola è quella che conta veramente, la più bella di tutte. La notizia che

l'amore di Gesù ha vinto il male e la morte, e farà vincere chiunque sta dalla sua parte. Lo dicevo con entusiasmo ai miei amici, e desideravo dirlo anche a tanti altri: per questo ho accettato di diventare aiuto catechista coi ragazzi della cresima, e poi ho voluto essere annunciatore di Gesù risorto anche attraverso internet. Apostolo del web, per aiutare le persone a connettersi con Gesù.

6 Ultima cena Mt 26, 26-28.30-32 *L'amore dato in dono come cibo*

²⁶Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». ²⁷Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, ²⁸perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati».

[Carlo]

L'amore di Gesù si fa presente, ogni giorno, sull'altare. È presenza che rassicura, è cibo che nutre, è energia che spinge avanti verso la vita, il bene, la gioia. Il Signore Gesù mi ha fatto questo dono: di innamorarmi dell'eucaristia fin da bambino. Per questo ho chiesto di ricevere la prima comunione a sette anni, due anni prima dei miei compagni. Lo desideravo troppo, non riuscivo più ad aspettare. Da allora per me la messa è stata l'appuntamento fisso con il mio amico Gesù, il pane del mio cammino, la mia autostrada verso il cielo.

7 Natività *Gesù nella mangiatoia*

[Carlo]

Betlemme. In ebraico significa "casa del pane". Una culla di fortuna, la mangiatoia, è già presagio dei giorni a venire, quando Gesù si farà pane per ogni uomo, pane per saziare ogni fame d'amore, pane per la vita del mondo. Tu appari, Gesù, come un bimbo bisognoso, mentre tendi le tue mani verso di noi. Ma in realtà le tendi per offrirti, perché sai bene che è il mondo intero, affamato d'amore, ad avere bisogno di te.